

Il Sole (seconda parte)

di Fabrizio Corrias

Il mese passato abbiamo illustrato, in modo sintetico, le caratteristiche dell'astro diurno, dimensioni, luminosità e moto. Dopo averne dichiarate le caratteristiche fisiche (astronomiche) passiamo a dare un'occhiata ad alcune fondamentali e peculiari proprietà astrologiche.

Tutti i pianeti sono agenti dei *processi generativi*. Ciò significa che ciò che nasce, cresce e muore è sottoposto ai **moti** planetari.

Secondo la proto fisica aristotelica il processo di *generazione e movimento* deriva proprio dal Fuoco, che tra gli elementi rappresenta principalmente il Calore. E l'astro che più rappresenta il calore è proprio il Sole.

E chi potrebbe rappresentare meglio del Luminare diurno il principio della Vita e del Movimento, visto che grazie alla sua presenza e alla luce trae origine ogni forma di vita terrestre e dal suo moto apparente (quello diurno e quello annuale) ogni forma di differenziazione (fasce climatiche) e sviluppo (fasi stagionali), nonché i cicli biologici e i ritmi circadiani.

Ma cosa rappresenta il Sole?

Non vi tartasserò con i significati classici del Sole, li trovate in qualsiasi libretto; vorrei, con voi ragionare astrologicamente alla luce dei dati astronomici.....quella che per la Tradizione è la prassi naturale.

Come abbiamo affermato in altri articoli l'Eclittica rappresenta la "memoria" luminosa del passaggio del Sole; quindi tutti i segni zodiacali sono figli suoi. Così come tutte le dignità essenziali (domicilio, esaltazione, triplicità, termine e decano) rappresentano la relazione di simpatia o affinità dei pianeti con la natura base di un tratto di eclittica. Anche il giorno e la notte hanno una specifica natura, sempre legata al moto diurno ed al Sole.

E come non riconoscere al Sole il ruolo che svolge nell'inviare la sua luce ai pianeti.

Verrebbe da dire che gran parte di tutto ciò che esiste è frutto della presenza del



luminare diurno..

D'altronde il 99,9% della massa del sistema solare è rappresentata dal Sole. Ragionavo tempo fa su questa innegabile realtà ed anche sul fatto che la magnitudine apparente solare (luce del Sole vista dalla Terra) detiene una prevalenza assoluta sulle altre luci del cielo. Il Sole dovrebbe perciò pesare in modo sproorzionato sulle caratteristiche di ogni essere umano, rappresentando la stragrande maggioranza delle sue qualità!

Pensandoci su ho iniziato a riflettere su cosa intendiamo quando prendiamo in

considerazione ciò che ci rende "unici" e ciò che ci rende "uguali". Così ho pensato che nel giudicare le nostre diversità tendiamo ad omettere ciò che, invece, ci rende uguali. E' il modo ordinario di ragionare dell'essere umano. Diamo per scontato che abbiamo

un corpo, più o meno simile, delle necessità più o meno simili, delle aspettative di base più o meno simili, delle modalità comportamentali più o meno simili...ponendo tutta la nostra attenzione su quelle "piccole particolarità", devianti dalla norma, che ci fanno differenziare dalla massa. Tutte queste specificità sono le mutazioni dalla norma che dipendono dai pianeti e che noi leggiamo senza vedere ciò che ci fa uguali, ciò che non è visto perché è dato per scontato.

Ma torniamo ai significati base del Sole.

A causa della sua forte luce rappresenta ciò che "ci mette in luce", il nostro intelletto in quanto "luce" e punto centrale dal quale osserviamo e comprendiamo la vita. Sempre per questa sua centralità e preminenza rappresenta colui che detiene il potere (materiale e spirituale) ed il comando (perciò l'intelletto), la gloria, la dignità. Per la sua capacità operativa (di costruire la vita) rappresenta la volontà, l'azione, tutto ciò che può essere progettato. Per il suo calore rappresenta il benefattore e tutto ciò che si esprime con chiarezza e positività. E, non ultimo, il fatto che la luce del Sole è l'unica, tra quelle dei corpi del sistema solare, a non mutare (se non in modo minimo) la sua intensità. Tutti gli altri pianeti mutano sensibilmente la loro luminosità. Questa invariabilità della luce solare, nel giudizio analogico dell'astrologo, acquisisce la valenza della Verità, di ciò che è fisso e che rappresenta la misura cui tutto si deve conformare, il Divino.